

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

PER I MAESTRI DEI COMUNI AUTONOMI

Un decreto Luogotenenziale nell'aumentare lo stipendio a tutti gli impiegati dello Stato, epperò anche ai nostri Colleghi iscritti nei ruoli provinciali autorizza i Comuni che hanno le scuole avocate a potere fare altrettanto. Ed io crediamo che fra i Comuni autonomi ve ne saranno di quelli che potranno dare tale aumento, ma ci viene di domandare, quanti faranno ciò? Quanti sono i Comuni che hanno un bilancio a posto?

La risposta è inutile attenderla, la gran parte dei Comuni d'Italia vive di continui espedienti, ha i bilanci in continuo disavanzo. A proposito mi ricordo oggi d'una lettera del Sindaco di Bari apparsa nel Giornale d'Italia credo il 15 dicembre scorso, nella quale, lamentando egli tali ristrettezze a proposito del caroviveri dal Governo imposto ai Comuni autonomi ne sosteneva il rimborso perché *si riscontra evidente la disparità di trattamento fra Comuni, le cui scuole sono amministrate dai Consigli Scolastici, e Comuni autonomi. Mentre gli uni devono provvedere ai soli impiegati e salariati, gli altri devono gravarsi del maggiore onere per il personale insegnante e direttivo. Appare più grave la cennata disparità, quando si consideri che i Comuni autonomi sono tenuti a sopportare una parte rilevante della spesa occorrente per gli stipendi dei maestri, delle scuole di nuova istituzione, la spesa intera degli stipendi in soprannumero, e quelle eventuali derivanti dagli organici comunali, mentre gli altri Comuni ne sono esenti.*

E senza dubbio, quel Sindaco nel suo asserto ha ragione da vendere. Però come non comprendiamo perché moltissimi Comuni insistano tuttora a volere ancora tenere avocate a se le scuole primarie, non comprendiamo altresì come lo Stato creda poter venire in nostro aiuto solamente autorizzando. Siamo nel mese di febbraio ed ancora molti Comuni non hanno potuto darci il caro viveri, per le lungaggini burocratiche occorrenti con la Cassa Depositi e Prestiti. E fra i Comuni che loro malgrado pur aumentando le

imposte oggi non possono venire in aiuto dei loro insegnanti e il Governo che dice « non mi appartengono » noi veniamo sbat- tuti da Scilla a Cariddi, poveri esseri anfibi né carne, né pesce, rigettati e non curati dolorosamente.

Non è a dire la nostra umiliazione a tale esclusione. Quando lo Stato c'impone dei doveri siamo noi pure italiani e edincatori, quando lo Stato accorda dei benefici, noi dobbiamo ricercare le origini della nostra paternità. Non basta autorizzare. Noi invochiamo dal Governo una maggiore benevolenza, una maggiore considerazione, anche noi ci dibattiamo nelle più tristi ristrettezze economiche, anche noi abbiamo una famiglia.

Quando il presente scritto verra alla luce forse il Governo in una maniera qualsiasi avrà provveduto ancora questa volta anche per noi, ma la questione rimane insoluta, un'altra volta saremmo daccapo. Epperò occorre che i Maestri autonomi sinceramente organizzati veghino perché l'Unione Magistrale Nazionale sostenga un provvedimento radicale, quello di un decreto Luogotenenziale che garantisca per le Maestre e i Maestri autonomi quegli stessi diritti concessi agli Iscritti nei ruoli provinciali.

Alcune Maestre in Comune autonomo

La Messa al Campo

*Il tempio è la, vasto, severo, in alto
ne la dolina. Son muraglie i fanti
allineati fermi su lo spalto*

*rupestre, son colonne i mormoranti
abeti, e il cielo d'oro e di cobalto
e la cupola. E più lunge, gl'infranti
vertici, da i barbagli aspri di smalto,
e sempre il croscio de le folgoranti*

*artiglierie. Solenne, su l'altare
malfermo e rude mormora con lento
ritmo la prece un sacerdote anch'esso
un soldato. L. la prece come un mare
su i forti ondeggia e par che al firmamento
ne guidi il coro ferrido e somnesso*

CRISTOFORO RUGGIERI

Intorno a certe modifiche

Il Cronista de « I diritti » al N 9, rileva l'indugio che la Sezione elementare della Giunta del Consiglio Superiore pone nella riforma della tabella di valutazione dei titoli nei concorsi magistrali. Constata che detta Giunta *non si è occupata*, da qualche mese, *che dei ricorsi.*

Il cronista di cui sopra non arricci il naso se io credo trattenermi su tale oggetto di sua preoccupazione. E mi permetto di questionarlo in due punti.

1° Ritiene più urgente la modifica di una tabella sia pure di cosiddetti criteri, o una sollecita opera di giustizia reclamata dai Maestri nei loro ricorsi?

2° Crede utile la compilazione di una nuova tabella di criteri, abbastanza utile per assicurare una classifica imparziale dei valori morali e intellettuali dei concorrenti?

Il signor Cronista mi consenta di dubitarne non solo, ma di attestare con piena riserva di prove che nemmeno i criteri prestabili, hanno potuto impedire lo scempio degli apprezzamenti.

Il male non si estirpa col tentare di modificarne gli effetti ma coll'escavarne le radici.

I criteri in parola costituiscono una specie di limitazione, così come il bavaglio può ridurre le espansività vocali. Ma non è detto che non si possa praticare un foro al bavaglio e, chi grida *en dépit* di esso, ha assicurata quasi la sua impunità di trasgressione, venendo a costituirsi un alibi con la evidenza dello stesso bavaglio.

Così i criteri in molta parte legalizzano l'opera anarcoide di certe commissioni esaminatrici.

Siamo sempre lì, più che di leggì abbiamo bisogno di coscienza. E le coscienze occorre rinnovarle dall'alto.

Gli amministratori debbono aver fede nell'opera di chi li amministra, i giudicabili debbono ritenere giusto il responso del loro giudice, i candidati debbono nutrir fiducia nella classificazione dell'expert valutatore della loro opra e del loro valore.

Ora questa fede e questa riverenza

vacillano, se non mancano addirittura, negl'inferiori

Essi sanno che il superiore spesso e tale non perché sia veramente a loro superiore, per averne l'ingegno e la vastità di sapere, ma perché le esigenze della politica l'hanno rialzato ad un collocamento migliore, né più, né meno che un'operazione di Borsa.

Essi, gli eternamente inferiori, sanno che, se non gridano fino alla petulanza, nessuno li cura mostra d'accorgersene, che la legge non è per salvaguardare il loro diritto ma per far sentire tutte le violenze che quasi quotidianamente si commettono sotto la sua egida. Or a tale e tanta sfiducia non può che tener dietro, *tour à tour*, sgomento e disgusto, a patia e ribellione, svalorizzazione di sé stessi e della rispettiva produttività, seguita da deterioramento di azione e di pensiero.

Altro che riforma di tabella quando ci è dato di assistere a zuppe allestite da commissioni nominate a bella posta per *condire i famosi criteri* a proprio uso e consumo. Ci vorrebbe ocularità infinita nella scelta dei commissari, che fossero persone superiori a ogni sospetto e prevenzione, intimamente comprese dalla delicatezza del loro mandato, spiriti temprati, *neutri* incorrotti e incorruttibili, né dal politicantismo, né da tendenze personali.

— Io sono persuasa che senza di ciò qualsiasi riforma valutativa è perfettamente inutile, buona solo a diversamente acuire il cervello di coloro che intendono farvi uno strappo *per bene*. E dopo tutto non è nemmeno dai fogli di carta che ci si può fare un'idea esatta della capacità dei concorrenti.

Spesso chi ne ha più diplomi, meno vale ed ha saputo arricchirsi per l'ambiente in cui è vissuto e per i mezzi di cui ha potuto disporre.

Il valore di una persona è insito alla persona stessa, e qualcosa che sfugge ad un esame cifrato, ma che non pertanto si manifesta e si afferma in ogni forma esplicativa dell'individuo. Nell'istessa guisa l'eroismo di un combattente non si desume dal peso delle medagliette ma dallo slancio con cui affronta il cimento. E, potete contarci che i tre quarti dei *veri eroi* non ricevono guiderdone alcuno al loro valore, perché nessuno pensa a proporli ed essi, meno che gli altri.

Lasciamo pure alla Giunta Superiore dell'Istruzione primaria il *savio* compito di dare evasione agli innumeri ricorsi degli umili imploranti giustizia. Lasciamo che tale Giunta, invece che sanzionare violenze, ripari con benevola e sollecita opera ammonitrice, i torti di coloro che

impunemente erano abituati a commetterli, a tutto danno di Noi gente inferiore.

Riconosciamo che, nonostante le indugiate modifiche di certi criteri, cominciano a *respiare* anche noi il benessere della Giustizia largitaci *finalmente e solo da qualche anno*, da codesta Giunta Superiore d'Istruzione Primaria alla quale diamo intero il nostro plauso.

Febbraio 1918

Antonietta Progni Cordaro

AL NOSTRO PUNTO DI PARTENZA

La collega Clementina Calligaris Velletri in uno dei suoi articoli apparsi nella « Drepanitana » ha trattato l'importante problema della riforma dello Statuto della nostra Unione Magistrale Nazionale. Tale riforma è imposta dal fatto che le Maestre stanno nella nostra organizzazione in uno stato d'inferiorità che le umilia di fronte ai Maestri.

E siccome le promesse a parole e la congiura del silenzio **tendono** a farci arrivare al futuro Congresso Nazionale **spreparate**, mi pare che sarebbe giusto che il Comitato Nazionale Magistrale Femminile denunciassi l'attuale Statuto per proporre le opportune riforme, in maniera che alle future Assisie potremmo ottenere il primo pareggio, quello di essere trattate dall'Unione senza alcun maggiorasco.

Le Colleghe non dimentichino che la guerra dovrà finire epperò abbiamo il dovere di stare cogli occhi aperti per trovarci **preparate** nell'ora del suo domani.

Nerina Catulli

N. d. R. — Al prossimo numero inizieremo la pubblicazione dello Statuto in parola ed esortiamo le Colleghe a volerci inviare le corrispondenti modifiche intese a darci nell'Unione quella parità di trattamento cui abbiamo diritto. Alla Collega Calligaris abbiamo affidato il compito di raccogliercle perché a suo tempo il Comitato Nazionale Magistrale Femminile possa portarlo in seno al futuro Congresso Nazionale per la opportuna approvazione.

PER I NOSTRI ALUNNI

- 1 — Oggi mi sono tanto divertito. Lettera.
- 2 — Volle anche lei dare il suo piccolo aiuto alla Patria (che fece?)
- 3 — La zuppa era scarsa ma l'anima sua così ricca di speranza!
- 4 — Colse per lui le prime violette.
- 5 — Aveva perduto un braccio. Come? perché?
- 7 — Io marzo? Oggi onoriamo un grande. Chi?

A. P. C.

Attività femminile

La Collega Disma Barili insegnante a Cremona e Rappresentante della femminilità magistrale in quel Consiglio Provinciale Scolastico, così ci scrive: « Il C. P. S. di qui nell'ultima sua adunanza stabiliva che alla direzione didattica delle scuole primarie di Città siano preposti due uomini e due donne. Dopo cinque anni di lotta abbiamo ottenuto questo. Però ci aspettano altre lotte da combattere e ancora nello stesso campo. Che gli avversari non danno tregua. Ma occorre perseveranza, molta, *chi la dura la vince* ».

Non riposiamo per carità, sui vantaggi conseguiti sarebbe quanto perdere tutto il terreno conquistato e peggio.

Noi sentiamo di *additare l'opera di riavveglio e di elevazione di sesso iniziata a Cremona dalla fuggace Disma Barili e vorremmo che tutte le Compagne della Penisola la imitassero*.

E che molti Colleghi consiglieri scolastici potessero uguale cura che Lei nel propugnare gli interessi della collettività magistrale invece che distogliere la delicata responsabilità del loro mandato per appagamento di mire tutt'affatto personali.

A CHE GIUOCO?...

Cara Drepanitana,

L'Unione Magistrale Nazionale, in un suo opuscolo edito nel 1916 dal titolo « La Scuola popolare nel programma dell'organizzazione magistrale » a proposito di pareggio così si esprime:

« L'Unione chiede che la carriera del maestro si inizi con un minimo non inferiore a L. 2000, uguale per i maestri e per le maestre ».

Invece nel « Giornale d'Italia » del 17 corrente l'Unione pubblicando il suo programma d'azione vi ha fatto una modifica che sfugge al più ma che è eloquente e molto eloquente. Riproduco senz'altro lo scritto:

« Occorre elevare a duemila lire annue il minimo degli stipendi, perché sieno garantite al maestro ed alla sua famiglia almeno quelle cinque lire al giorno che ora mai rappresentano il salario del più umile operaio ».

E di pareggio?

I commenti li lascio alle Colleghe e al nostro Comitato.

Fua Clotilde Menasci

LAGRYMAE....

*In memoria del Rag. Rizzo Giusto
S. Tenente di Fanteria*

Non sapemmo noi leggere nelle sue pupille scure profonde, il doloroso segreto: non lo sapemmo leggere nelle sue forti parole. Che andava a Padova, Egli ci disse e ment'altro. La trincea intanto, l'attendeva ansiosa sul vampante, sul silabante Carso.

Credeamo noi a la pietosa bugia e lo lasciammo partire, trattenendo a stento le lacrime d'angoscia che dal cuore gemendo salivano agli occhi. Un bacio, un solo bacio, in un silenzio cupo, e s'avviò l'eroe, sereno e biondo, sotto la fiamma della divina aurora, nel mattino d'Aprile. Aveva d'eterno, quel bacio e non lo senti, profondo brucia esso ancora, dolce e crudele brucera sempre, qui, sulle mie labbra, qui sul mio cuore straziato! Ancora, ancora, fin dalla lontana via, Egli ci disse addio, lo seguii il mio sguardo agrimoso, lo seguii la mia anima travagliata dal dubbio. Qualcosa come un brando mortale agghiaccio le mie membra, ed io senti un desiderio folle di correre. Lui per stringerlo ancora una volta fra le braccia, per baciarlo ancora lungamente, dolorosamente.

Frenetico abbraccio il babbo suo detto e « non si spaventi » gli grido, mentre il treno si metteva in moto e lo portava lungi da le persone, dai luoghi fortemente amati!

Qualche altra cosa disse, ma la dolce carezzante voce s'affievoli nel vento, pieposa, e Lui, il mio Giusto, s'abbatte sfito forte era il dolore come grande ideale!

Egli scrisse sempre di trovarsi a Padova mai che lottava con la morte e oh oh miseri, credemmo ancora... e retingemmo sempre nelle più intime labbre, lo spirito perfido ed amaro del dubbio che sempre, sempre veniva a tormentarci anche quando più belle e confortanti giungevano le sue parole. E lassu pito da la sua fede santissima, lotto blime nella sua ferezza. L'eroe che nei ardori de la mischia, da la trincea sanguinata, ebbe sempre parole di conforto per coloro ch'Egli pietosamente innava.

Venne il giorno fatale sparsi i capelli d'oro al glorioso sole di giugno, grande, nobile, palpitante di ferocia e amore, sulla cima del monte, solo, solo, volle scrutare la posizione nemica. Nei quegli occhi ardenti, vago fosca un'ombra il suo volto, si diffuse mortale un pallore. Aveva visto troppo. Una granata

nemica infranse il forte, superbo petto, la pura fronte giovanile, e la montagna carsica, assetata, succhiò avida, crudele, il sangue dell'eroe che s'estinse sereno e placido, mentre da lungi in un'ultima suprema visione ne la sorridente e pur mesta Canicatti, gli apparve l'alta immagine della mamma sua diletta, piangente forse piangente in quell'ora!

Si spense l'eroe gentile, ed uno spirito arcano, sul suo volto, diffuse quella luce immortale che fulgide aureole tesse ai forti ed agli eroi.

Si spense, ma non morì, che lo spirito attonito volo a raggiungere altri superbi martiri, nel ciclo della gloria, là, dove aleggia ancora, la musica sovrumana dei sogni sconfinati, per i quali fu infranta la loro giovinezza, là, dove le formidabili cose della vita ed il ghigno del destino e le cupe torture non travagliano più lo spirito, là, dove tutto attenua un gaudio infinito e senza nome. E la tua salma, o Giusto, pietosa scese nell'ombra d'una tomba e ad essa stanche arrivano lacrime amare, gemiti straziati. attende ora la quiete silenziosa ed eterna.

Ma se privo di vita giace il tuo corpo leggiadro, se spenta è la fiamma dei tuoi begli occhi, ah no tu non moristi, o Giusto, vivi ancora, e vedi e senti e spera e ci guidi.

Spiu ansioso i rimasti figli d'Italia, i tuoi fratelli italiani, che marciano fra le nevi, sostano nel fango delle trincee lontane.

E quando echeggiera nell'orizzonte de la Patria la campana di S. Giusto che annunzia italiana la Trieste oppressa, e quando dalle nostre terre tutte libere e unite le campane suoneranno la riconciliazione dell'umanità, e quando la sacra, virile gioia del trionfo nazionale infiammerà i rimasti alla pace del focolare mite, oh allora, in quel giorno atteso e divino, la tua nobile figura, o Giusto, splenderà di più superba luce e il tuo dolce nome suonerà trionfo, oh allora in quel giorno, la gente della nostra penisola genuflessa, innalzerà un inno di benedizione a te, o Giusto, a voi tutti, o eroi, o santi martiri della 4^a Italia. Ed avvolti nella vostra gloria immortale sussultanti di gioia, o voi che per la Patria moriste, lasciate allora ai monti le tombe pietose, ed alla neve, e venite, si venite alle vostre case, mitigate, spiriti tutelari ed invisibili, lo schianto inesorabile dei vecchi che al mondo vi misero, che alla Patria vi consacrarono e che nell'ombra sconfitta attendono.

Vox infiniti

Diffondete "Drepanitana",

CRONACA

Pal nuovo aumento — Il Vice Presidente dell'Unione in seguito al telegramma della nostra Direttrice nel numero precedente pubblicato, rispose, che, dietro affidamento del Ministro del Tesoro poteva assicurare che con tutta probabilità anche i Maestri dei Comuni autonomi avrebbero beneficiato del nuovo aumento. Ma il decreto in seguito apparso sui giornali venne a togliere ogni speranza a questi impiegati anfibio del regno italiano.

L'On. Micheli ha interrogato il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi per i quali col decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 si è venuto a creare una diversità di trattamento ai maestri dipendenti dai consigli provinciali scolastici e quelli dipendenti dai comuni che conservano l'amministrazione delle scuole. Ha pure interrogato i ministri della P. I. e del Tesoro per conoscere per quali ragioni ha dimenticato nel recente decreto per il miglioramento economico degli impiegati i maestri provvisori e supplenti, creando una diversità di trattamento fra essi e gli avventizi dipendenti dalle amministrazioni dello Stato, e per sapere se e in qual modo intende sollecitamente provvedere.

La nostra Direttrice ha inviato un telegramma all'On. Nunzio Nasi che prontamente rispose come si pensasse di già a migliorare le finanze del proletariato del braccio e del pensiero, in qualunque ente prestasse l'opera sua.

Noi vorremmo che la C. E. dell'U. M. N. pensasse sul serio ad ottenere una sanatoria dal Governo che definitivamente garantisca agli insegnanti dei Comuni Autonomi quegli stessi vantaggi concessi e concedentisi ai Colleghi dipendenti dalla Provincia.

Alla Minerva — Il Ministro Berenini accogliendo le proposte della Direzione Generale per l'istruzione primaria, ha ripreso le trattative col Ministro del tesoro, perché il beneficio dell'indennità caro viveri sia esteso anche ai maestri provvisori e ai supplenti richiamati alle armi, ai quali verrebbe corrisposta una indennità di L. 25 a decorrere dal 1. Gennaio 1918.

— Un imminente provvedimento, proposto pure dalla Direzione Generale di cui sopra, eleverà da 6 a 10 lire le indennità di visita per i R. V. Ispettori. Per gli Ispettori di circoscrizione le indennità di lire 8 saranno portate a lire 10 e quelle di lire 10 a lire 12.

Il Ministro Berenini ha anche in animo di ripristinare le direzioni didattiche e abolire il vice-ispettorato.

Ad Alessandria - il pareggio di stipendio e persino conquista delle Maestre suburbane. Onore ad Alessandria, dopo guerra anche noi speriamo annunziare tale conquista.

Unione Gen. Insegn. Ital. - Si è proceduto per due volte alla rotazione per nuovi componenti il Consiglio direttivo di questa sezione dell'Unione gen. insegnanti italiani.

Sappiamo di una protesta fatta da un gruppo di insegnanti contro irregolarità commesse in una sezione elettorale di queste scuole. Torneremo a suo tempo.

Propaganda patriottica — Ad iniziativa di questa Sezione Gen. Inseg. Italiani il tenente Giorgio Fognoni cieco di guerra parlò in que-

sto Teatro Garibaldi come l'anima di soldato e di patriotta gli suggeriva. Commosse all'entusiasmo il numerosissimo uditorio che ebbe per Lui lagrime, battimani e pioggia di fiori.

Venne presentato al Garibaldi dal funzionario Provveditore Avv. Liborio Mendola. Alla stazione porse il saluto della cittadinanza il Sindaco Comm. Eugenio Sio.

— Al nostro Garibaldi un'altra patriottica manifestazione avveniva quasi contemporaneamente. L'Avv. Cristoforo Ruggieri, altre volte affermato valente oratore e conferenziere, dava lettura di suoi versi *Are* e una raccolta di canti densi di concetto, vibrati di sentimento, elevati di forma, un insieme di certi ardenti nell'*Are* luminose della Patria.

Lutti in famiglia — Alla Signora Manuguerra Urso, insegnante in Favignana, è morto in questo mese il Padre. Ci associamo sentitamente il cordoglio della gentile collega.

CORRISPONDENZE

CANICATTI

Le Maestre e il Prestito Nazionale — Si compie oggi il giro laborioso di propaganda pro Prestito Nazionale, che il giovane ispettore scolastico, chiarissimo prof. Arcangelo Sciacca, in intima collaborazione con le vergini e fresche energie femminili, ha effettuato in quasi tutti i comuni delle sue circoscrizioni. Ricca messe di successi egli ha ottenuto in tutti i centri, la sua parola di fede e di persuasione, la partecipazione attiva dell'anima femminile sollevata con occhi di amore e con squisito dinamismo verso una pura e suprema condizione di Vita Nazionale, sono stati gli elementi più vivi e operosi delle magnifiche e numerose sottoscrizioni fatte dai convenuti insegnanti e padri di famiglia.

Così il forte potere femminile propagatore e perpetuatore di belle e sante Idealità, ha avuto le sue più feconde esplicazioni nella parola calda ed adamantina di Albina Dainotti a Palma Montechiaro, di Sinda Romeres a Castrolibero, di Benedetta Notarstefano a Canicatti, di Gilda Barbera a Campobello di Licata, di Antonietta Russo a Ravanusa, di Maria Granone a Licata, di Caterina Gandolfo ad Aragona ecc. ecc.

Ben è questo l'intimo connubio de la Scuola con la Vita in esso si trova quella sorgente perenne di armonie che pone lo spirito nello stato di grazia necessario per elevarsi e per rimanere in tal fuoco.

GIACINTI BIANCHI

MARSALA SCOLASTICA

Tutte le classi elementari si sono iscritte alla Croce Rossa, versando L. 10 ciascuna. Per i profughi si è avviata una soddisfacente raccolta.

Il 20 Marzo a Palermo

Le Insegnanti di questo Comune si sono ancora fatte inizio di un'altra raccolta di indumenti di lana, meritando l'ammirazione di questo Comando del Distretto militare.

Riuscitissimo l'albero di Natale per i figli dei richiamati.

Si affrettano altresì gli insegnanti a completare i 20 libretti di prestito pro-orfani di guerra.

Si lavora efficacemente per il quinto prestito nazionale.

Riuscitissime le commemorazioni della liberazione di Gerusalemme fatte dal V. Ispettore Cav. Nicolo Grossi. Giudicata splendida quella dallo stesso fatta nelle scuole di S. Girolamo.

Ben fatte le circolari del su lodato V. Ispettore sul Prestito Nazionale e sui Consumi.

Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del 28 febbraio 1918)

ALCAMO — Congedo per malattia al m. Gaetano Ant. *Approva* - Compenso per supplenze a m. elem. *Approva*

TRAPANI — Provvedimenti per la direzione didattica. *Prende atto* — Conferma d'incarico per l'insegnamento della ginnastica al m. Amodeo Vincenzo. *Approva* — Provvedimenti per la direzione disciplinare nelle scuole di S. Elisabetta e delle Disperse. *Approva* — Sdoppiamento della 2^a classe mista di Milo Sperone. *Approva* — Assegnazione di classe. Ricorso del m. Maiorina Vincenzo. *Approva* — Deliberazione per compenso alla Direttrice didattica Cusenza Ignazia. *Approva*

PROVINCIA — Istanza di trasferimento da una frazione ad altra delle m. Barbata Leonarda, D'Amico Grazia, Ruggirello, Vincenza, Marchese Angela. *Rinvia* — Idem da Piana dei Peri (Potenza) alla frazione Pecorello (Partanna) della m. Trama Giuseppa. *Rinvia*

FAVIGNANA Ratifica nomina per concorso alla m. Canino Felicia. *Approva*

MONTE S. GIULIANO — Dimissioni della m. Parrinello Giovanna dalla scuola femminile di S. Vito Lo Capo. *Prende atto* — Domanda di trasferimento della m. Spezia Annita per trasferimento dalla frazione Malopasso alla frazione Custonaci. *Approva il prov. del Provveditore* - Domanda di trasferimento di una frazione ad altra delle m. Solina Rosa e Bosco Antonina. *Rimanda tutti i trasferimenti a fine d'anno scol.* - Idem della m. Cattani Vittoria dalla frazione Castelluzzo a S. Vito Lo Capo. *Non luogo* — Idem della m. Candela Rosaria dalla frazione Buseto alla frazione Misericordia. *Rinvia*

VITA — Dimissioni del m. Pisano Mattia. *Rinvia per nuova diffida*

CASTELLAMMARE — Reclamo del m. supplente Lentini Corrado per diff. stipendio. *Accoglie*

con intervento del Ministro Berenini e On. Comandini si terrà il Congresso Magistrale Siciliano

PANTELLERIA — Domanda della m. Rizza Anna e Valenza Maria per trasferimento da una frazione ad altra dello stesso Comune. *Approva eccezionalmente*

MARSALA — Domanda delle m. Brugnola Caterina e Bongiovanni Vita Agar per trasferimento alle scuole miste suburbane. *Non luogo*

PARTANNA — Dimissioni della m. Pelligris Matilde. *Prende atto* — Rettifica della data di liberazione 31.7.1918 del Consiglio Scolastico riguardante istanza del m. Scorrano per insegnare canto corale. *Limita l'insegnamento a solo Comune di Partanna, con compenso in proporzione delle ore* — Domanda della m. Tadesco Anna per trasferimento da una frazione ad altra dello stesso Comune. *Rinvia*

PICCOLA POSTA

D'Angelo Francesca, Virgilio Elisabetta. Citta Disma Barili. Cremona, Colleghe di Ortona Mare, Gandolfo Russo, Curto Salvatore, Ade De Leo, Fed Mag. Agrigentina. *Canicatti* Grande invio abbonamento.

Adele Scarinci dal Vecchio Ortona a Marsala. La collega Teresa Paolucci Bevilacqua dal nostro registro risulta aver pagato l'abbonamento 1917, epperò il presente vale per 1918. Siamo a lei grata dell'opera spesa in favore del nostro organo. Malgrado la guerra assorbisse tutte le energie, non dimentichiamo per un istante il nostro movimento. Sempre con voi soldati inviamo un affettuoso saluto.

Collega Gandolfo Russo Seg. Fed. Mag. Agrigentina. Materiale già in macchina pubblicheremo sua bella lettera incitante.

Prof. G. B. Francioni, Citta. Essendo il giornale in macchina rimandiamo al numero immediatamente successivo l'ordine del giorno inteso da codesta Sez. Ins. Scuole Medie.

R. BEMPORAD e FIGLI
Editori - Firenze

Nuovi Corsi di Letture e Sussidiari
Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli
(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo

Sillabario e Compendio per la 1^a classe L. 0.
Libro per la 2^a classe » 0.
Libro per la 3^a classe » 1.
Libro per la 4^a classe » 1.

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esaurienti su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2^a classe L. 0.
Volume per la 3^a classe » 0.
Volume per la 4^a classe » 1.

N. P. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di inviare le loro richieste per saggi alla FILIALE PALERMO (Cav. Vittorio Emanuele N. 360)

SOLINA CAVERIO — Gerente responsabile

Stab Tip. G. Gervasi-Modica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORK (Dentiere fisse)
CURE ELETTRICHE
- Non recasi a domicilio -

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

M. LOMBARDO & C.
TRAPANI

Via Garibaldi 9-11 13

MACCHINE DA CUCIRE
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Londra